

Un mare di opportunità: la Blue Economy nel Salento

La realizzazione è stata curata da un gruppo di lavoro del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne composto da Stefania Vacca, Giacomo Giusti e Damiano Angotzi.



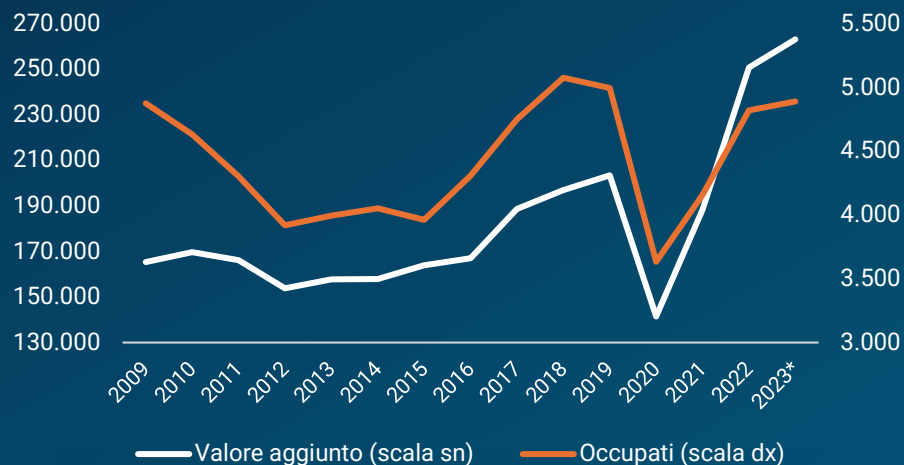
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Camera di Commercio
Lecce

La crescita della Blue Economy in Europa

Andamento della Blue Economy nell'UE-27
(VA milioni, Occupati migliaia)



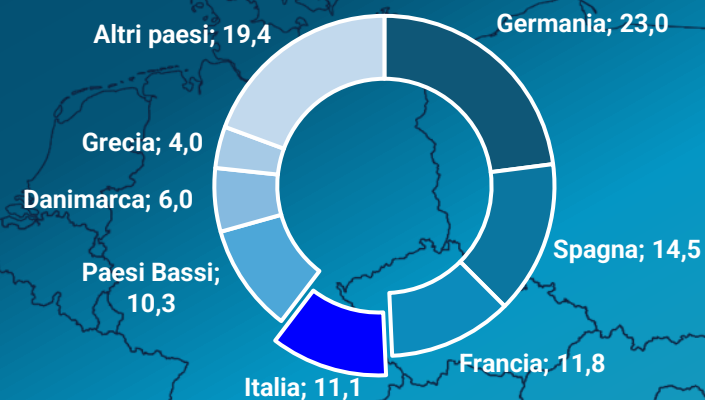
* Previsioni

Dopo la battuta d'arresto del 2020, l'economia blu europea ha ripreso un sentiero di crescita sostenuta, raggiungendo nel 2022 un valore aggiunto di 251 miliardi di euro e 4,8 milioni di occupati.

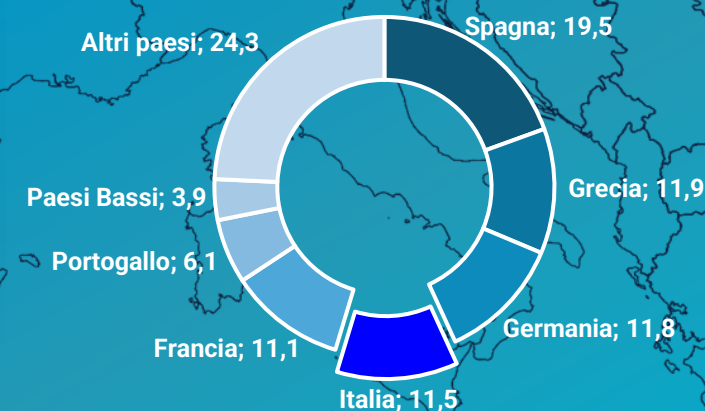
In questo quadro, l'Italia si conferma uno dei principali pilastri del sistema europeo, contribuendo per oltre l'11% sia al valore aggiunto sia all'occupazione della Blue Economy dell'UE. Un posizionamento che rafforza il ruolo strategico del nostro Paese nelle politiche industriali e territoriali legate al mare.



Valore aggiunto lordo per Paese
Anno 2022 (composizione%)



Occupazione per Paese
Anno 2022 (composizione%)



Fonte: The EU Blue Economy Report, 2025

Cosa misuriamo: il perimetro economico della Blue Economy

FILIERA ITTICA

Attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio

ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

Attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, parchi tematici e stabilimenti balneari

RICERCA, REGOLAMENTAZIONE E TUTELA AMBIENTALE

Attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare; attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Sono comprese le attività legate all'istruzione (es. scuole nautiche)

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE

Attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia, e quelle relative alla ristorazione, compresa quella sulle navi

FILIERA DELLA CANTIERISTICA

Attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse

MOVIMENTAZIONE DI MERCI E PASSEGGERI VIA MARE

Attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle attività di assicurazione e intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici

INDUSTRIA DELLE ESTRAZIONI MARINE

Attività di estrazione di risorse naturali dal mare come sale, petrolio e gas naturale con modalità off-shore



Il «mare» nel sistema economico italiano

MOLTIPLICATORE 1,8



Totale filiera del mare
216,7 miliardi di valore aggiunto (11,3%)

Incidenza % del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale economia tra il 2019 ed il 2023



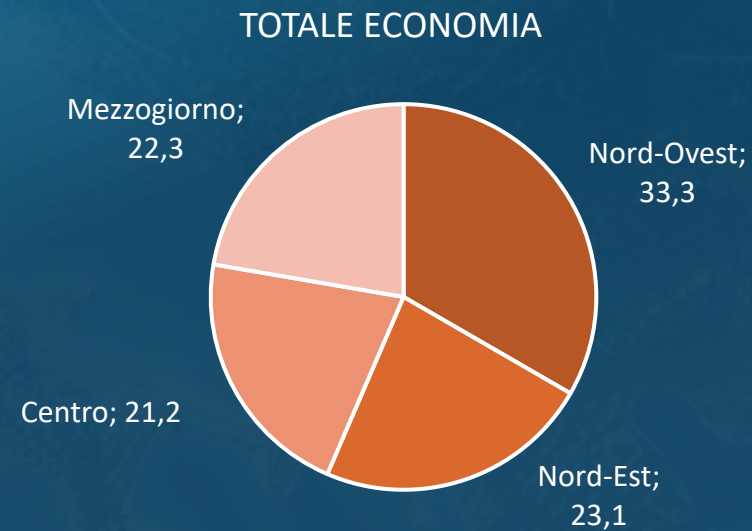
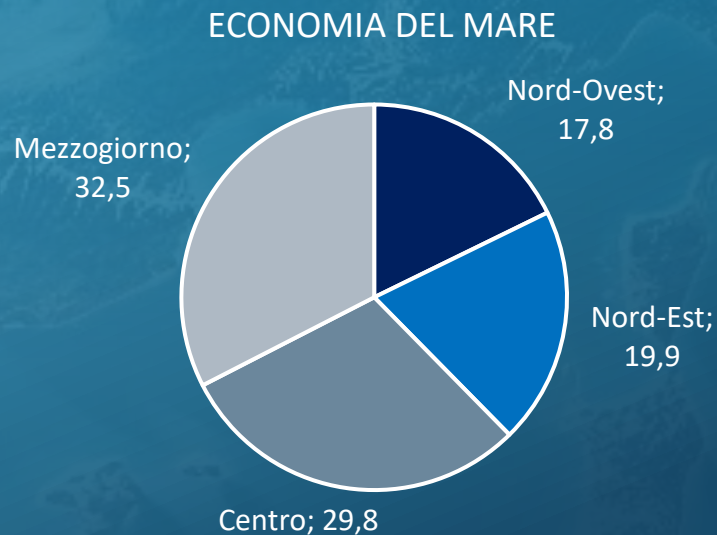
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

L'economia del mare si conferma una componente strategica per l'economia italiana. Nel 2023 ha generato 76,6 miliardi di valore aggiunto diretto (pari al 4,0% del totale della ricchezza nazionale) e ne ha attivato - con un moltiplicatore pari a 1,8, a testimonianza dei forti effetti di trascinamento lungo le filiere produttive - ulteriori 140 miliardi di euro negli altri settori economici (7,3%). Nel complesso il «Sistema mare» contribuisce per 216,7 miliardi di valore aggiunto, pari all'11,3% della ricchezza totale.

Dopo la flessione registrata nel 2020, l'incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale economia mostra una ripresa progressiva e continua, attestandosi già nel 2022 su livelli in linea o superiori a quelli pre-pandemici. La dinamica positiva interessa sia la componente diretta sia quella attivata, confermando il ruolo dell'economia del mare come fattore di resilienza e di sostegno alla crescita del sistema economico italiano.

La Blue Economy: driver di riequilibrio tra Nord e Sud

Distribuzione territoriale del valore aggiunto dell'economia del mare e del totale economia – Anno 2023 (valori percentuali)



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

La Blue Economy rappresenta un volano per l'equilibrio economico del Paese. Oltre il 62% della ricchezza prodotta dal «Sistema mare» (quasi 48 mld di euro) è generato dalle regioni del Centro (il 29,8%) e del Mezzogiorno (il 32,5%), a fronte del 43,5% riferito al totale economia, ribaltando la tradizionale dicotomia tra Nord e Sud che solitamente caratterizza le analisi economiche. Considerazioni analoghe si evincono sul fronte del mercato del lavoro, con il Centro-Sud che impiega quasi il 68% dei lavoratori blu del Paese (oltre 737 mila persone).

Il mare che «moltiplica» valore

Il quadro si arricchisce, e in parte si ribalta, se si considera la capacità della Blue Economy di «contaminare» il resto del tessuto produttivo trasmettendo impulsi economici a monte e a valle. Centro e Mezzogiorno, pur primeggiando nel valore aggiunto diretto, mostrano moltiplicatori più contenuti – rispettivamente 1,7 e 1,6.

Nonostante il peso rilevante dell'economia del mare in queste aree, l'integrazione con il resto del sistema produttivo risulta meno profonda. Uno scostamento che può essere ricondotto, almeno in parte, ai diversi modelli di specializzazione produttiva. Si tratta spesso di attività ad alta intensità di flussi ma con un indotto più semplice, come il turismo, che generano ricchezza diretta ma attivano catene di fornitura meno articolate rispetto ai comparti a maggiore contenuto tecnologico e innovativo come la cantieristica.

NORD-EST

2,1

NORD-OVEST

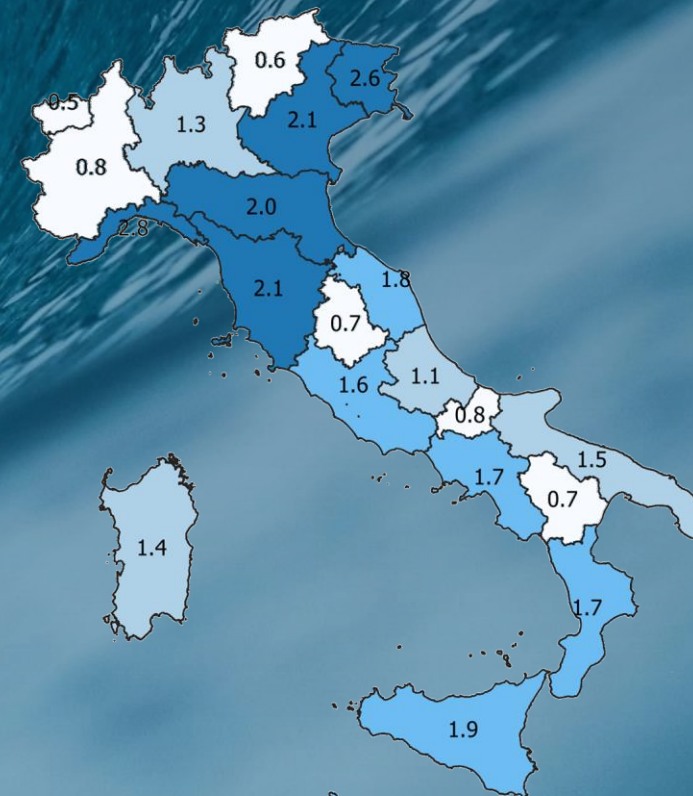
2,0

CENTRO

1,7

SUD E ISOLE

1,6



* Il moltiplicatore è espresso in euro attivati sul resto dell'economia per ogni euro prodotto, in termini di valore aggiunto.

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Il ruolo trainante nell'economia pugliese

	VALORI ASSOLUTI		INCIDENZA % SU TOTALE ECONOMIA		VARIAZIONE % ECONOMIA DEL MARE		VARIAZIONE % TOTALE ECONOMIA		
	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	
VALORE AGGIUNTO DIRETTO (2023)	4,2 miliardi	76,6 miliardi	5,1	4,0	+10,6	+15,9	+6,4	+6,6	Variazione 2022/2023
OCCUPAZIONE (2023)	77.667	1.089.710	5,4	4,2	+3,7	+7,7	+1,7	+1,9	Variazione 2022/2024
IMPRESE (2024)	19.651	232.841	5,3	4,0	+4,0	+2,0	-3,4	-2,4	
ESPORTAZIONI (2024)	54 milioni	8,5 miliardi	0,6	1,4	-14,5	-18,1	-2,3	-0,4	

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

I dati indicano con chiarezza che la Blue Economy non rappresenta soltanto un comparto rilevante dell'economia pugliese, ma uno dei suoi principali asset strategici di sviluppo. La crescita del valore aggiunto (+10,6%) e dell'occupazione blu (+3,7%) sperimentata tra il 2022 ed il 2023, nettamente superiore a quella dell'economia regionale complessiva (rispettivamente, +6,4% e +1,7%), segnala la capacità del mare di agire come motore di creazione di nuova ricchezza e lavoro.

Particolarmente significativa è la dinamica imprenditoriale: in una fase di contrazione del tessuto produttivo regionale (-3,4% nel biennio 2022-2024), le imprese blu crescono, mostrando una maggiore resilienza e dinamismo.

Risulta in contrazione l'export (-14,5% tra il 2022 ed il 2024), meno severa, comunque, rispetto al calo registrato su scala nazionale (-18,1%).

La Puglia tra le regioni *leader* della Blue Economy

Top ten delle regioni per incidenza % del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale dell'economia locale

Liguria	13,8%	↑
Sardegna	8,8%	↑
Friuli-Venezia Giulia	8,4%	↑
Lazio	6,7%	↑
Campania	6,6%	↑
Sicilia	6,0%	↑
Marche	5,5%	↑
Puglia	5,1%	↑
Calabria	5,1%	↑
Toscana	4,7%	↑

Top ten delle regioni per incidenza % degli occupati dell'economia del mare sul totale dell'economia locale

Liguria	15,4%	↑
Sardegna	7,8%	↑
Lazio	7,4%	↑
Marche	6,5%	↑
Sicilia	6,2%	↑
Campania	6,1%	↑
Friuli-Venezia Giulia	5,6%	↑
Puglia	5,4%	↑
Calabria	5,0%	↑
Abruzzo	4,5%	↑

Top ten delle regioni per incidenza % delle imprese dell'economia del mare sul totale dell'economia locale

Liguria	10,9%	↑
Sardegna	7,7%	↑
Sicilia	6,4%	↑
Lazio	6,0%	↑
Calabria	5,7%	↑
Campania	5,7%	↑
Marche	5,6%	↑
Puglia	5,3%	↑
Abruzzo	4,5%	↑
Friuli-Venezia Giulia	4,2%	↑

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

La Puglia è tra le protagoniste della Blue Economy nazionale, figurando, con quote sempre superiori al 5%, tra le prime dieci regioni per peso economico, occupazionale e imprenditoriale dell'economia blu sul totale dell'economia locale. Inoltre, secondo i dati più recenti, è quarta in Italia per numero di imprese blu, che ammontano, nel 2024, ad oltre 19.600 unità; a precederla solo Lazio, Campania e Sicilia.

Il potenziale strategico è ancora ampio. È evidente, in primo luogo, la necessità di rafforzare il sistema di interconnessioni locali, e di lavorare, quindi, sulla capacità del territorio di trasformare la risorsa mare in una filiera economica più estesa.

La geografia socio-economica della costa nel Salento

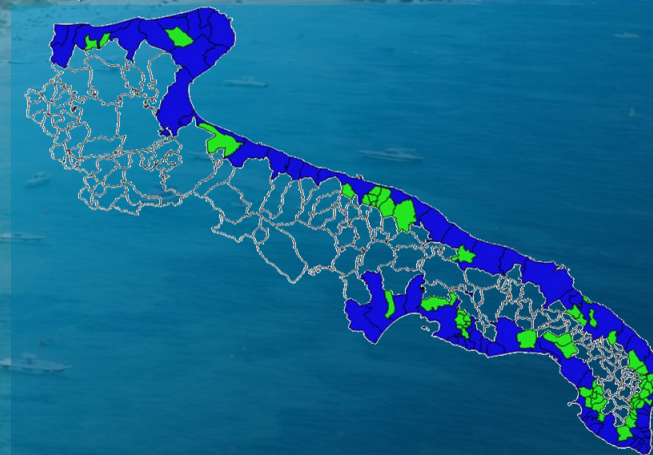
56 comuni (il 58,3% del totale) definiti come zone costiere, di cui 27 litoranei e 29 prossimi al mare

61,8% della popolazione
(**PUGLIA: 53,9%; ITALIA 34,1%**)

66,8% del valore aggiunto complessivo
(**PUGLIA: 59,1%; ITALIA 30,9%**)

257 abitanti per kmq (304 negli altri comuni leccesi)

I comuni italiani classificati secondo il criterio delle zone costiere (in blu i comuni con un confine sul mare e in verde quelli che hanno almeno il 50% di superficie entro i 10 km dalla linea costiera). REGIONE PUGLIA



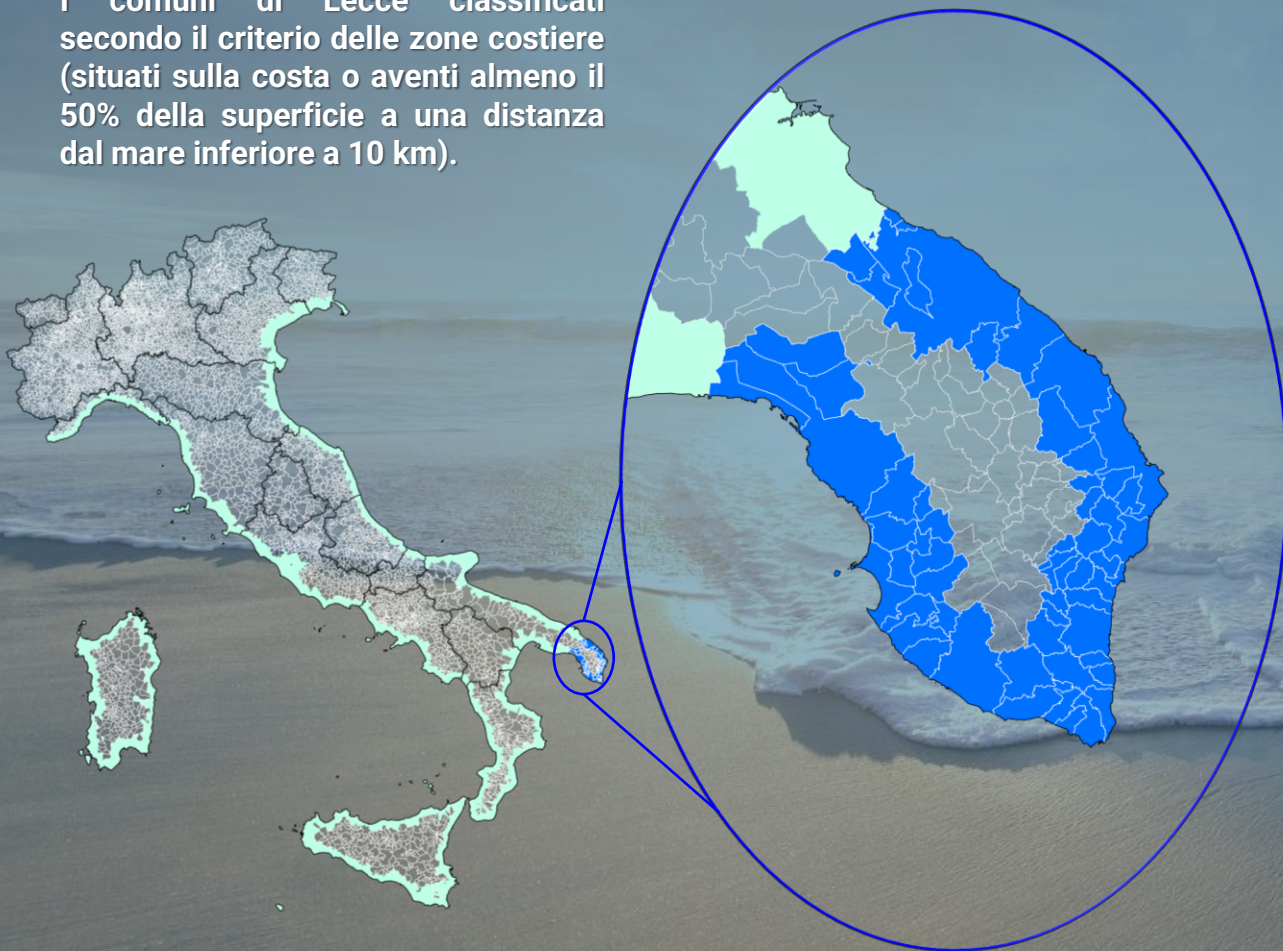
Fonte: elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare su dati Istat e Centro Studi Tagliacarne

Ben 56 dei 96 comuni della provincia di Lecce sono identificabili come zone costiere. In questi territori risiede una parte rilevante della popolazione provinciale: a fine 2024 si contano 472.291 residenti, pari al 61,8% del totale. Si tratta di aree caratterizzate da una significativa densità abitativa, pari a 257 abitanti per km².

La rilevanza della fascia costiera emerge con ancora maggiore evidenza sul piano economico: quasi il 67% del valore aggiunto complessivo della provincia si concentra negli insediamenti produttivi localizzati lungo la costa e nelle immediate aree limitrofe. Un'incidenza superiore a quella regionale, che si attesta intorno al 59%, e nettamente più elevata rispetto al dato nazionale, fermo a circa il 31%.

Il perimetro dell'estensione costiera:

I comuni di Lecce classificati secondo il criterio delle zone costiere (situati sulla costa o aventi almeno il 50% della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 km).



Con **1.853 kmq**, Lecce è al **7° posto in Italia*** per superficie di comuni litoranei e zone costiere (poco più del 66% della superficie totale).
(**PUGLIA: 38,8%**)
(**MEZZOGIORNO: 31,7%**)

* Tra le province aventi almeno un comune situato sulla costa o almeno il 50% della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 km.

Escludendo le Isole, è **2a** per lunghezza della costa (296,7 km) dopo Livorno (407,9 km)

Prima provincia della Puglia per aumento della popolazione per motivi turistico-ricettivi** (+12,6% rispetto alla popolazione residente media vs il -1,9% della Puglia).

** Saldo tra i flussi turistici. In entrata e in uscita

Fonte: elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare su dati Istat e Centro Studi Tagliacarne

Il dinamismo dell'economia blu salentina

Nel 2023 il “Sistema mare” ha generato nella provincia di Lecce quasi 930 milioni di euro di **valore aggiunto diretto** e dato lavoro a quasi 19.400 persone, contribuendo per oltre il 6% alla ricchezza e all'occupazione complessive del territorio. La crescita del valore aggiunto blu del 12% in un solo anno, nettamente superiore a quella registrata dal totale economia (+7,2%), conferma la vitalità dell'economia blu locale.

Anche l'occupazione segue una traiettoria positiva: i lavoratori blu sono aumentati del 5,8% rispetto al 2022, in linea con l'incremento occupazionale riferito al totale economia.

Rimane solido il tessuto imprenditoriale. Nel 2024 si contano oltre 5.200 imprese blu, pari al 7% dell'intero tessuto produttivo provinciale. Un sistema in espansione (+4,3% rispetto al 2022), in controtendenza con la lieve contrazione che ha invece interessato il totale economia.

È più articolato il quadro delle esportazioni: a fronte di una forte riduzione per i settori direttamente legati al mare, il dato complessivo evidenzia invece una crescita.

VALORE AGGIUNTO (Anno 2023)

929 milioni

Pesa per il 6,2% sul totale economia

+12,0% rispetto al 2022
(+7,2% totale economia)



OCCUPATI (Anno 2023)

19.389

Pesa per il 6,7% sul totale economia

+5,8% rispetto al 2022
(+6,1% totale economia)

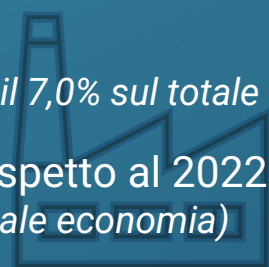


IMPRESE (Anno 2024)

5.204

Pesa per il 7,0% sul totale economia

+4,3% rispetto al 2022
(-1,4% totale economia)



ESPORTAZIONI (Anno 2024)

1,4 milioni

Pesa per lo 0,2% sul totale economia

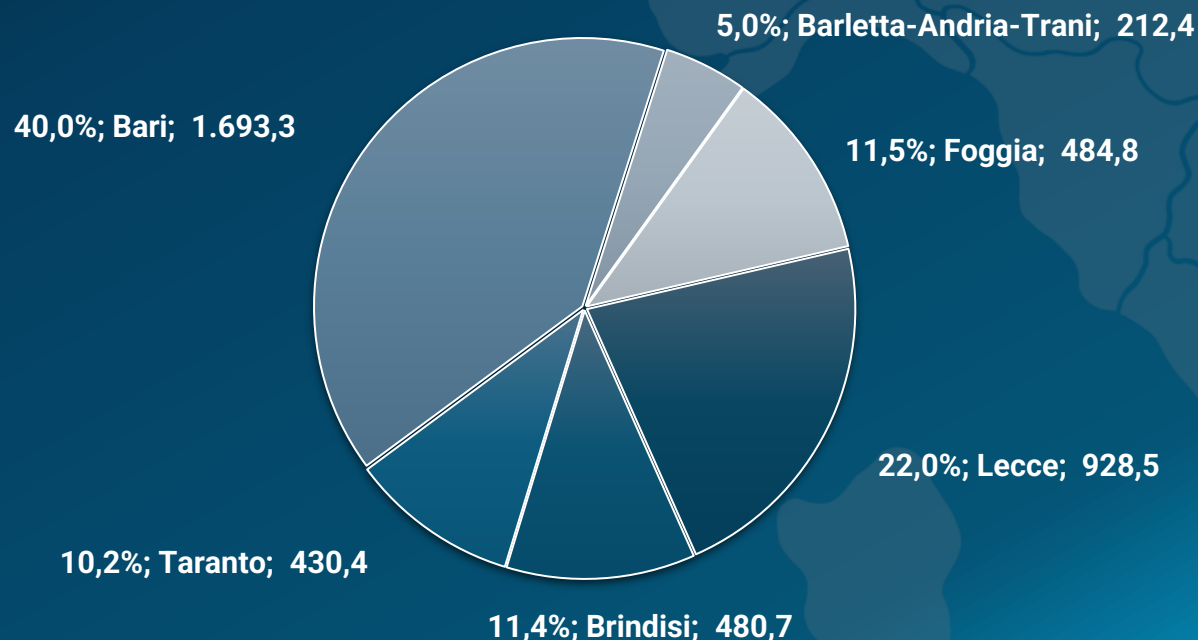
-73,0% rispetto al 2022
(+14,0% totale economia)



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Il rilievo della Blue Economy salentina

Distribuzione del valore aggiunto dell'economia del mare tra le province pugliesi – Anno 2023



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

La provincia di Lecce contribuisce per il 22% alla formazione della ricchezza blu a livello regionale; a precederla Bari con il 40%.

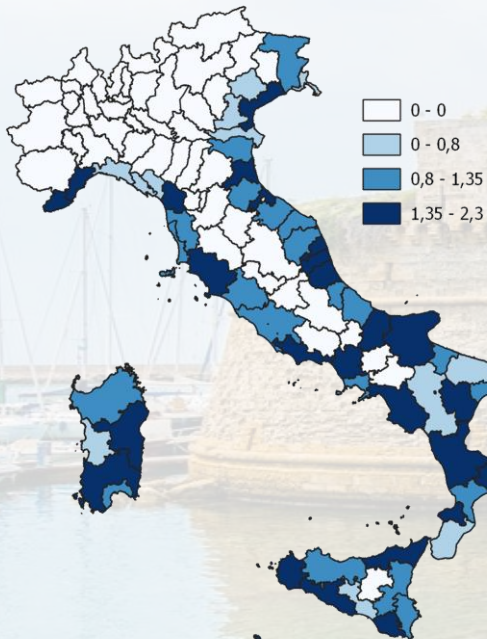
Prime 10 province per valore aggiunto dell'economia del mare - Anno 2023

Pos.	Provincia	Valori assoluti (milioni di euro)
1	Roma	13.464,0
2	Napoli	5.613,6
3	Venezia	4.409,6
4	Genova	4.393,7
5	Milano	2.741,3
6	Palermo	2.226,2
7	Trieste	2.165,8
8	Livorno	1.807,9
9	Bari	1.693,3
10	Rimini	1.611,1
21	Lecce	928,5
39	Foggia	484,8
40	Brindisi	480,7
43	Taranto	430,4
70	Barletta-Andria-Trani	212,4

In termini assoluti, è la 21-esima provincia in Italia per valore aggiunto dell'economia del mare, mentre con riferimento al valore aggiunto complessivo scende al 31-esimo posto.

Il mix dell'onda blu nel Salento: la vocazione turistica come fattore distintivo ...

Grado di specializzazione * delle
province italiane nel turismo **



LECCE:
5° in Italia
1° nel
Mezzogiorno
continentale

* Rapporto tra la quota di valore aggiunto dell'economia del mare dei
comparti e la stessa quota calcolata a livello nazionale

** Servizi di alloggio e ristorazione e attività sportive e ricreative

Valore aggiunto dell'economia del mare in provincia di Lecce, per settore - Anno 2023

	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza %
Servizi di alloggio e ristorazione	563,9	60,7
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	166,9	18,0
Filiera ittica	69,8	7,5
Attività sportive e ricreative	62,1	6,7
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	32,4	3,5
Filiera della cantieristica	32,1	3,5
Industria delle estrazioni marine	1,4	0,2
Totale economia del mare	928,5	100,0
Totale economia	14.975,0	
Incidenza % dell'economia del mare sul totale economia	6,2	

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Il turismo è il principale motore dell'economia blu della provincia di Lecce: i servizi di alloggio e ristorazione e le attività sportive e ricreative originano direttamente 626 milioni di euro di valore aggiunto, pari a oltre il 67% della ricchezza complessivamente prodotta dal mare sul territorio.

Lecce è la quinta provincia in Italia per grado di specializzazione nel turismo.

... e di sviluppo. Le dinamiche settoriali



SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE

	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	+28,7%	+26,3%
Occupati:	+9,8%	+7,5%



FILIERA ITTICA

	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	+23,5%	+27,3%
Occupati:	+23,8%	+21,1%



RICERCA, REGOLAMENTAZIONE E TUTELA AMBIENTALE

	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	-0,5%	+8,1%
Occupati:	-2,7%	+4,7%



FILIERA DELLA CANTIERISTICA

	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	-6,2%	-12,8%
Occupati:	-11,1%	-16,9%



ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	-16,6%	-8,9%
Occupati:	-17,9%	-16,5%



MOVIMENTAZIONE DI MERCI E PASSEGGERI

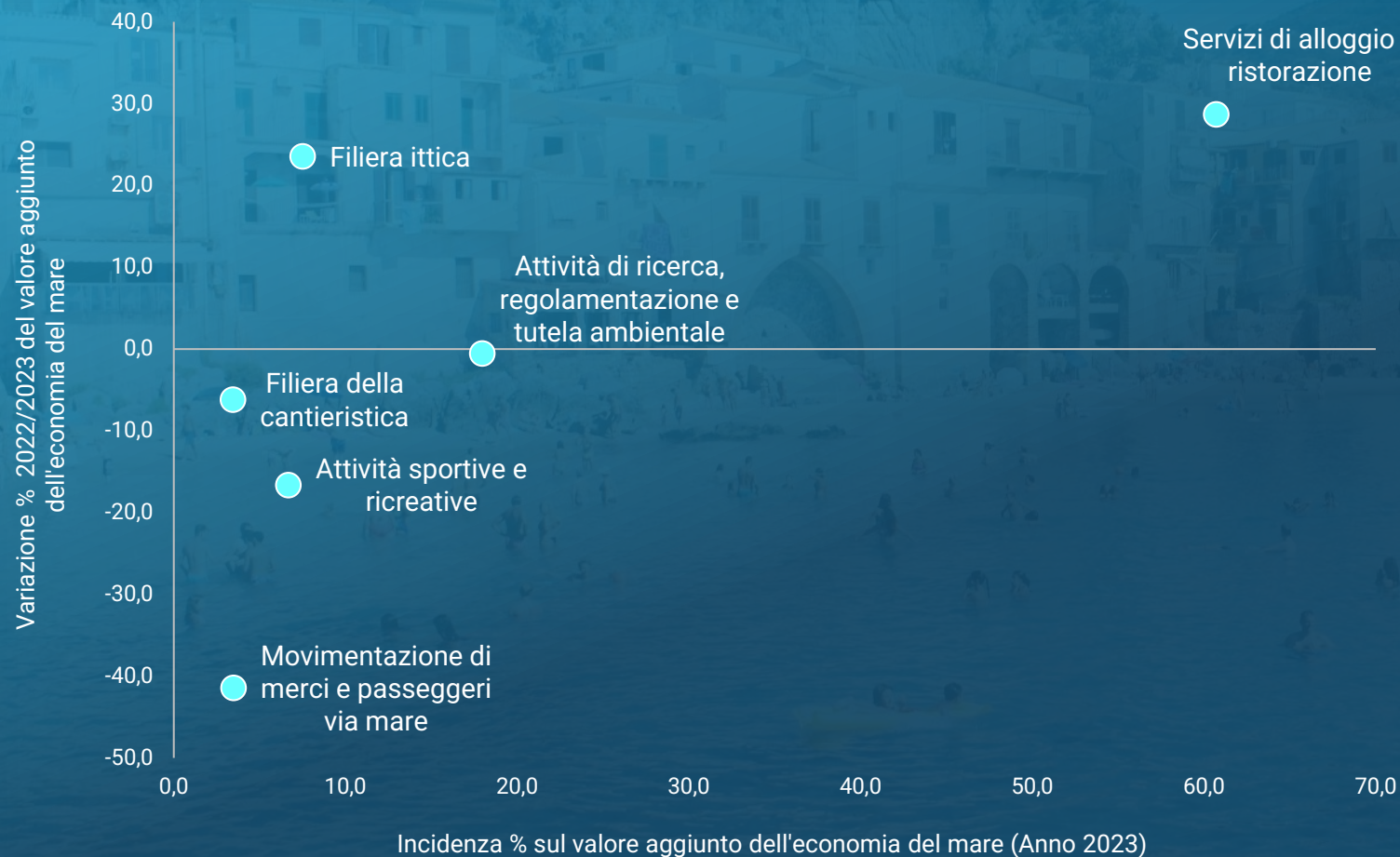
	Lecce	PUGLIA
Valore aggiunto:	-41,5%	-8,5%
Occupati:	+7,4%	-0,5%

Variazioni percentuali 2022/2023

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

I settori dell'economia del mare mostrano dinamiche non uniformi. Le performance migliori si registrano nei servizi di alloggio e ristorazione, che confermano quanto il turismo sia centrale per l'economia blu della provincia. È positiva anche la crescita della filiera ittica, mentre gli altri settori evidenziano un rallentamento. Andamenti analoghi, sebbene con intensità differenti, si osservano a livello regionale. Diversa, invece, la situazione nel quadro nazionale, dove tutti i settori contribuiscono alla crescita del valore aggiunto e dell'occupazione blu.

Il «turismo» del mare über alles: grande presenza e in crescita



Si evince una forte polarizzazione dell'economia del mare in provincia di Lecce.

Il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione non è soltanto quello che contribuisce di più alla formazione del valore aggiunto blu, ma è anche il comparto più dinamico.

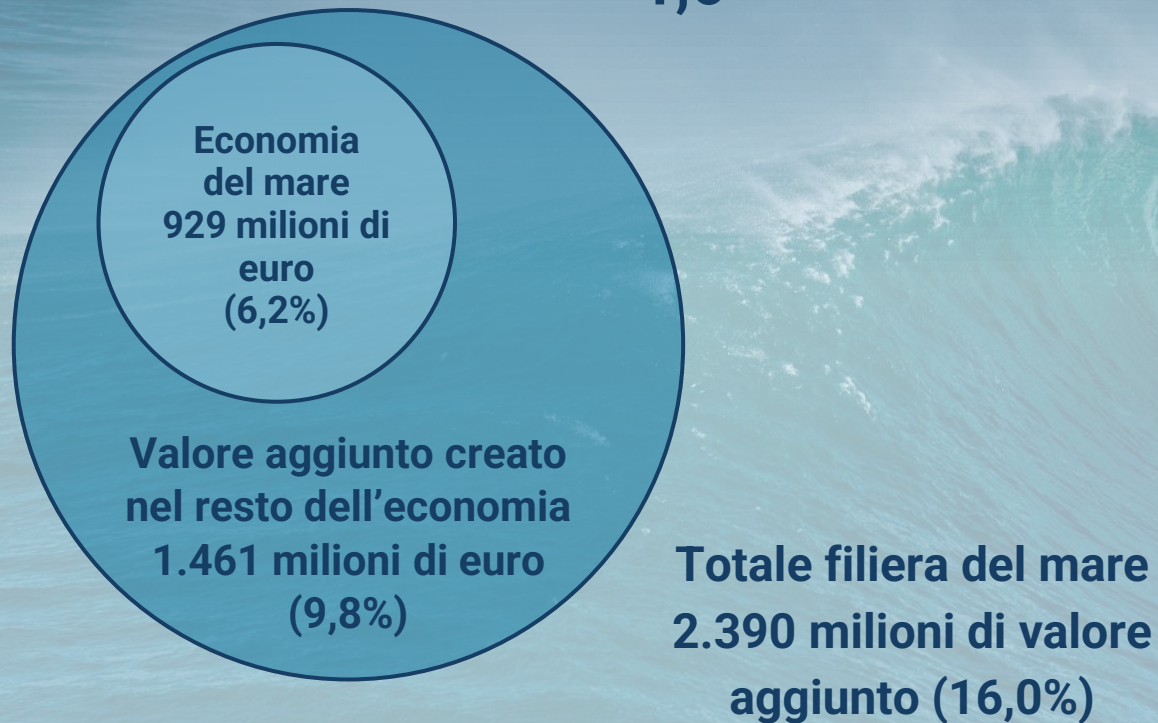
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Onda su onda: la capacità moltiplicativa della Blue Economy salentina

LECCE

MOLTIPLICATORE

1,6



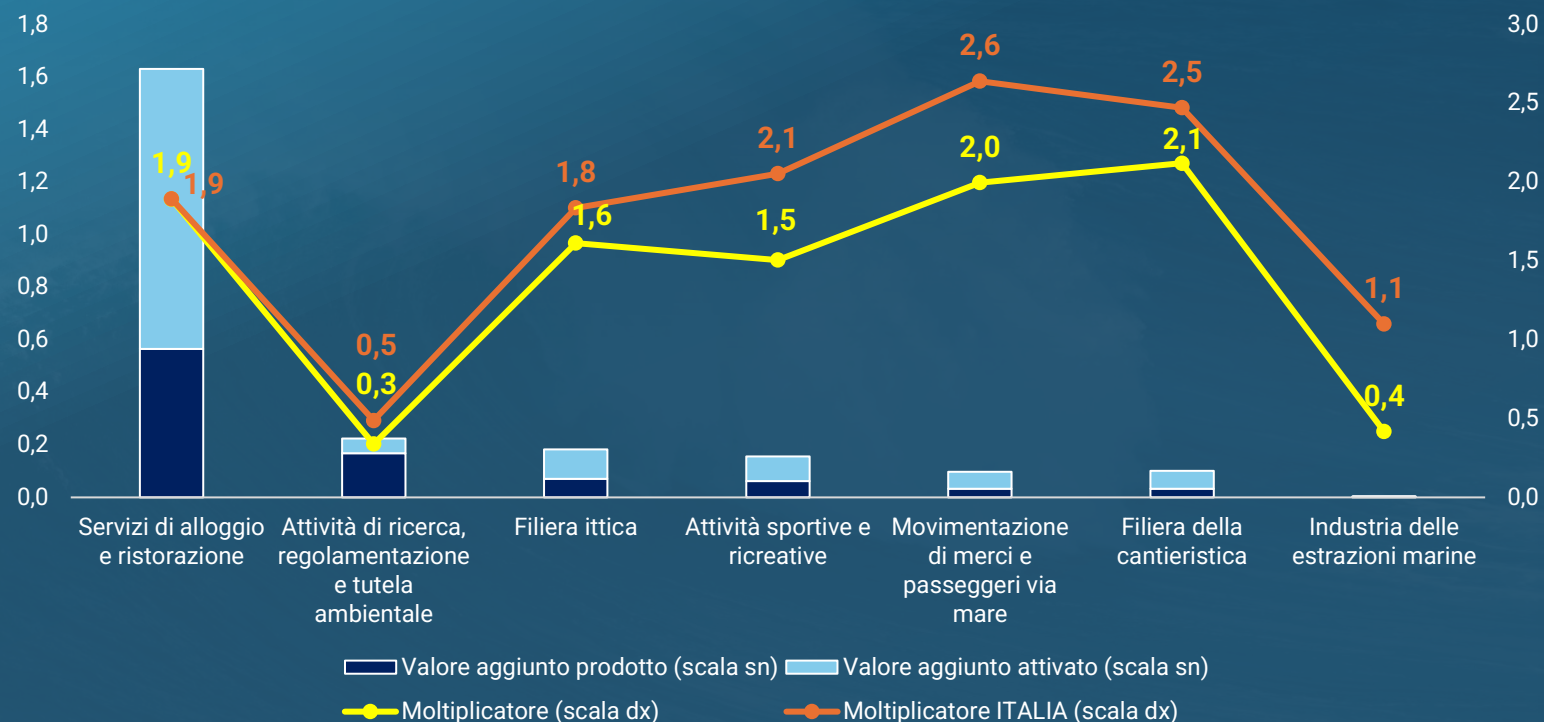
La capacità del «Sistema mare» della provincia di Lecce di trasmettere impulsi economici in attività non direttamente riconducibili all'economia blu si attesta a 1,6. Ciò significa che per ogni euro prodotto dai settori dell'economia del mare se ne attivano ulteriori 1,6 nel resto dell'economia provinciale. Un effetto di propagazione che genera complessivamente 2,4 miliardi di euro di valore aggiunto diretto e attivato, pari al 16% dell'intera ricchezza prodotta in provincia.

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

I modelli di specializzazione

Un moltiplicatore che, sebbene leggermente al di sopra del dato regionale (1,5), non raggiunge il valore medio Italia (1,8). Differenza che può essere spiegata, almeno in parte, dai modelli di specializzazione. Il Salento si caratterizza, infatti, per una significativa presenza dei servizi di alloggio e ristorazione, che hanno un potenziale moltiplicativo minore rispetto a settori come la cantieristica e la logistica.

Valore aggiunto prodotto, attivato sul resto dell'economia e relativo moltiplicatore in provincia di Lecce per settore – Anno 2023



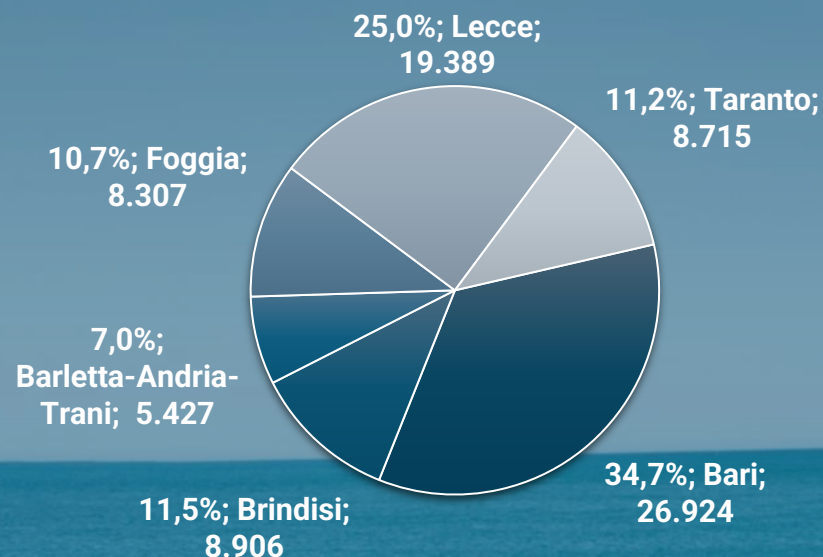
N.B. Il valore aggiunto è riportato in miliardi di euro

Il moltiplicatore è espresso in euro attivati sul resto dell'economia per ogni euro prodotto, in termini di valore aggiunto.

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsseMare

I lavoratori blu della provincia di Lecce

Distribuzione degli occupati dell'economia del mare tra le province pugliesi – Anno 2023



Graduatoria provinciale per occupati dell'economia del mare – Anno 2023

Pos.	Provincia	Valori assoluti
1	Roma	187.918
2	Napoli	85.766
3	Genova	65.816
4	Venezia	58.903
5	Palermo	30.614
6	Rimini	30.457
7	Salerno	27.808
8	Bari	26.924
9	Livorno	22.952
10	Milano	20.364
11	Lecce	19.389
31	Brindisi	8.906
32	Taranto	8.715
36	Foggia	8.307
51	Barletta-Andria-Trani	5.427

Graduatoria provinciale per incidenza % degli occupati dell'economia del mare sul totale economia – Anno 2023

Pos.	Provincia	Incidenza % su tot. economia
1	Rimini	19,2
2	Livorno	17,1
3	Genova	16,5
4	Venezia	15,4
5	La Spezia	15,1
6	Trieste	14,1
7	Savona	14,0
8	Imperia	11,9
9	Grosseto	11,5
10	Vibo Valentia	11,2
25	Brindisi	7,4
31	Lecce	6,7
40	Bari	5,1
42	Taranto	4,7
47	Barletta-Andria-Trani	4,4
49	Foggia	4,1

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

La provincia di Lecce rappresenta uno dei principali poli occupazionali dell'economia del mare in Puglia. Nel 2023 concentra il 25% degli occupati blu regionali, con quasi 19.400 addetti, posizionandosi come seconda provincia pugliese dopo Bari (34,7%).

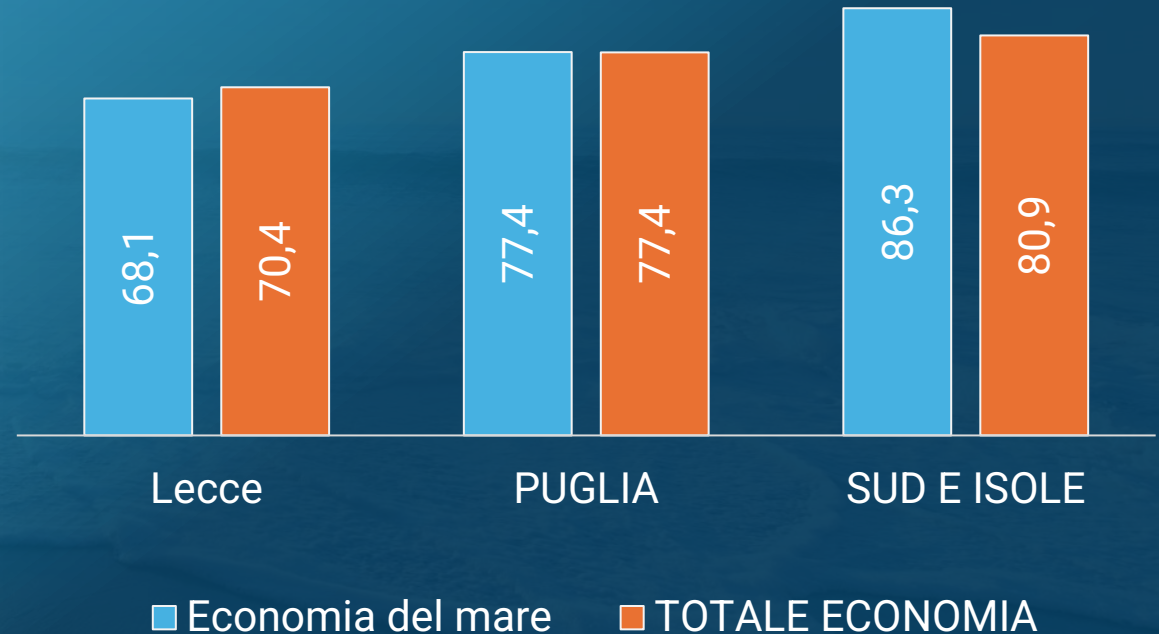
Su scala nazionale, Lecce si colloca all'11° posto per numero di occupati nell'economia del mare, entrando stabilmente tra le principali province italiane della filiera. Se si guarda all'incidenza percentuale sul totale dell'economia provinciale, Lecce registra un valore del 6,7%, preceduta, in ambito regionale, solo da Brindisi (7,4%), a testimonianza di un peso considerevole del comparto blu nel tessuto economico locale.

Tanti occupati ... ma bassa produttività

La produttività dell'economia del mare a Lecce si attesta a 68,1, un valore inferiore sia alla media regionale pugliese (77,4) sia a quella del Mezzogiorno (86,3) e, soprattutto, del Paese (Italia = 100). Anche considerando l'intera economia, il livello della provincia resta distante dai valori medi nazionali.

Il confronto evidenzia quindi un gap di produttività strutturale, che riguarda non solo il comparto blu ma anche il sistema economico nel suo insieme.

La produttività (numeri indice, Italia=100)
Anno 2023



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Produttività e concentrazione produttiva



In giallo le cinque province più simili a Lecce (per un maggior dettaglio si veda la pagina successiva).

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsseMare

Lecce si colloca nell'area del grafico in basso a destra, contraddistinta da un'economia blu «specializzata ma a bassa produttività».

Il grafico evidenzia in giallo le cinque province più simili a Lecce per struttura economica: Brindisi, Trapani, Foggia, Messina e Cosenza. Tutte queste province condividono la sfida di risalire l'asse della produttività.

Lecce nel confronto con le 5 province benchmark

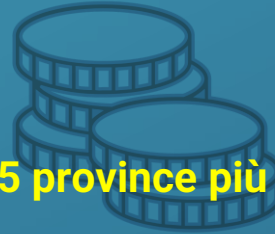
Il raffronto delle performance della provincia di Lecce con la media delle 5 province più simili* per struttura economica restituisce un quadro di un territorio in crescita, ma con margini di rafforzamento strutturale. Il territorio mostra andamenti positivi: aumenta il valore aggiunto, cresce l'occupazione ed è particolarmente dinamico il tessuto imprenditoriale, con un numero di imprese che si espande più della media delle province comparabili.

Allo stesso tempo, l'intensità della crescita del valore aggiunto è inferiore al benchmark e, soprattutto, permane un divario sul piano della produttività. È qui che si concentra la vera sfida: trasformare il dinamismo imprenditoriale e la crescita occupazionale in maggiore valore per addetto, attraverso innovazione, competenze e investimenti.

VALORE AGGIUNTO (variazione % 2022/2023)

LECCE
+12,0%

Media 5 province più simili
+19,6%



IMPRESE (variazione % 2022/2024)

LECCE
+6,7%

Media 5 province più simili
+4,1%



OCCUPATI (variazione % 2022/2023)

LECCE
+5,8%

Media 5 province più simili
+5,7%



PRODUTTIVITÀ (N. I., Italia=100 - Anno 2023)

LECCE
68,1

Media 5 province più simili
71,1



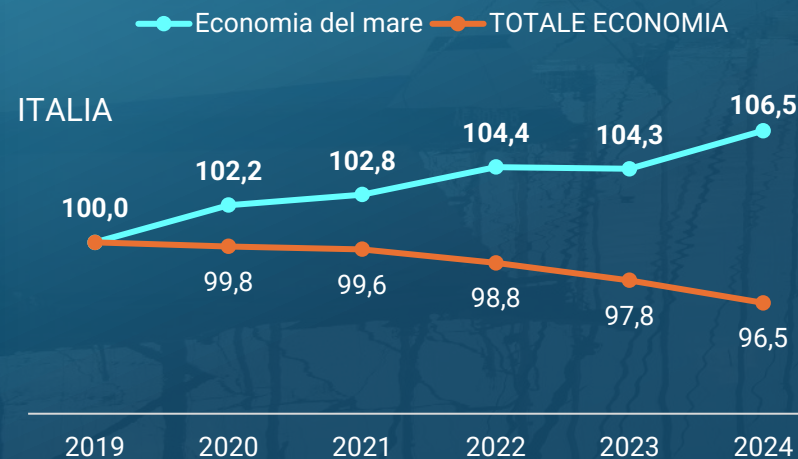
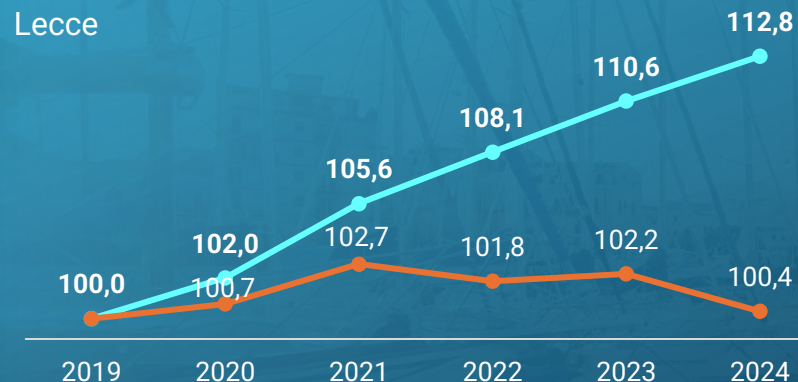
* Brindisi, Trapani, Foggia, Messina e Cosenza.

Sono state individuate attraverso l'elaborazione di un indice di somiglianza. Si tratta delle province con livelli economici e strutture produttive misurate in termini di valore aggiunto, sia per quanto concerne l'economia del mare che l'economia nel suo complesso - più simili a quelle della provincia di Lecce.

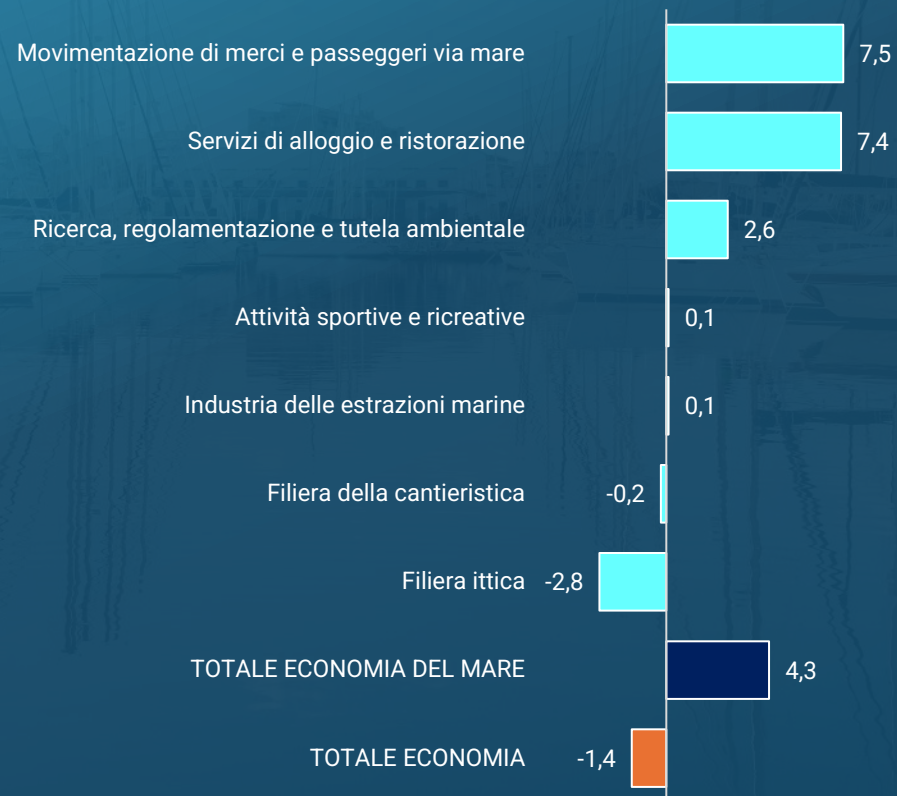
Fonte: elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare su dati Istat e Centro Studi Tagliacarne

Il dinamismo delle imprese blu

**L'andamento delle imprese
(2019 – 2024; in numero indice, base 2019)**



**Variazione % delle imprese
dell'economia del mare
in provincia di Lecce per settore (2022/2024)**



L'economia del mare segna una vitalità imprenditoriale molto intensa in provincia di Lecce.

Dal 2019 al 2024, il numero delle imprese blu è aumentato del 12,8%, dato superiore alla performance dell'economia complessiva provinciale, che è rimasta pressoché stabile (+0,4%). Il confronto nazionale mostra una dinamica più contenuta: in Italia le imprese blu crescono (+6,5%), ma ad un ritmo inferiore rispetto a Lecce, mentre per il totale economia si riscontra una contrazione (-3,5%).

Nell'ultimo biennio, in particolare, la crescita relativa è stata trainata dalla movimentazione di merci e passeggeri via mare e dai servizi di alloggio e ristorazione. In termini assoluti, però, spiccano soprattutto le attività ricettive, cresciute di 220 unità, a fronte di un incremento di poco superiore alle 10 unità registrato dalla logistica.

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

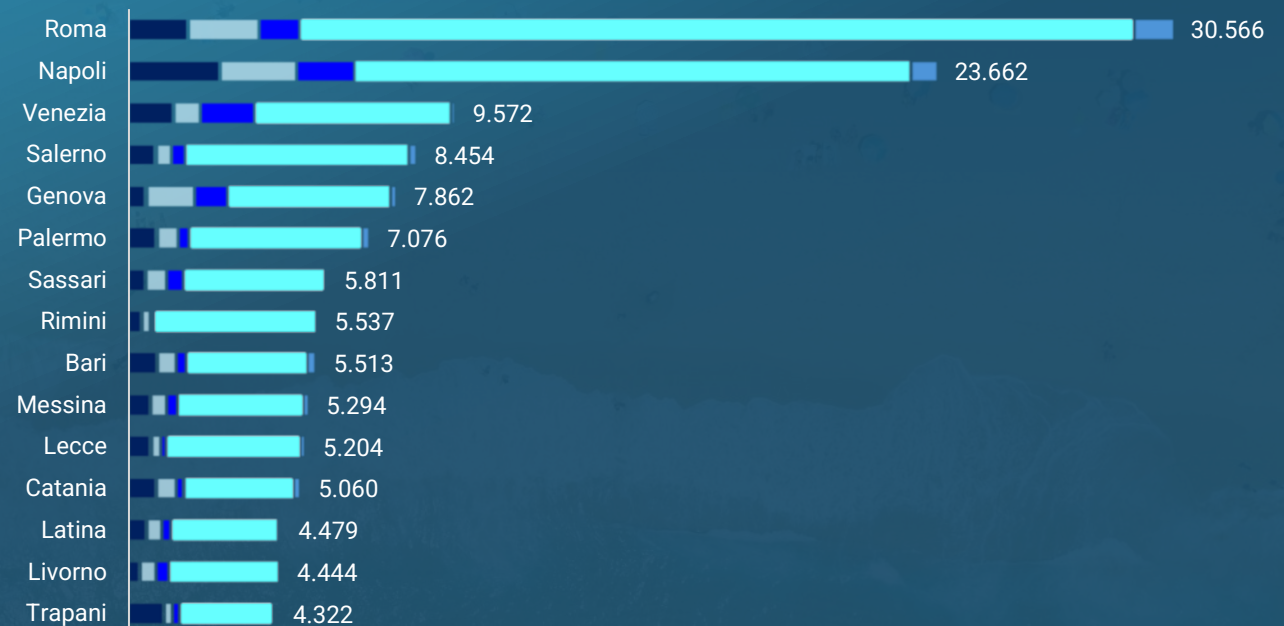
L'imprenditoria blu si fa spazio nel tessuto produttivo locale

LECCE è:

- l'**11-esima provincia in Italia per numero di imprese blu** (5.204 unità); a precederla tra le province pugliesi c'è Bari, che si colloca al nono posto (5.513);
- l'**ottava provincia in Italia per numero di imprese nei servizi di alloggio e ristorazione** (3.208 imprese), la quarta tra le province meridionali (posizionandosi dietro: Napoli, Palermo e Salerno).

L'incidenza di imprese blu è passata dal 6,2% del 2019 al 7,0% del 2024, segnando un incremento di 0,8 punti percentuali, a fronte di un aumento di 0,7 p. p. a livello regionale (dal 4,6% al 5,3%) e di 0,4 p. p. a livello Paese (dal 3,6% al 4,0%).

Prime 15 province italiane per numero di imprese blu – Anno 2024



■ Filiera ittica ■ Filiera della cantieristica ■ Movimentazione di merci e passeggeri via mare ■ Turismo* ■ Altri settori**

* Servizi di alloggio e ristorazione e attività sportive e ricreative

** Industria delle estrazioni marine e attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Come cambia l'imprenditoria blu: bene le donne, in calo i giovani, avanzano gli stranieri



**IMPRESE
FEMMINILI**

1.375

26,4% dell'economia blu
(ITALIA: 22,6%)

22,6% quota sul totale economia
(ITALIA: 22,2%)

+10,9% variazione 2024/2019
(ITALIA: +10,9%)

+1,1% variazione sul totale
economia 2024/2019
(ITALIA: -2,5%)



**IMPRESE
GIOVANILI**

531

10,2% dell'economia blu
(ITALIA: 8,9%)

10,1% quota sul totale economia
(ITALIA: 8,3%)

-12,2% variazione 2024/2019
(ITALIA: -3,0%)

-15,0% variazione sul totale
economia 2024/2019
(ITALIA: -13,3%)



**IMPRESE
STRANIERE**

355

6,8% dell'economia blu
(ITALIA: 7,7%)

11,9% quota sul totale economia
(ITALIA: 11,3%)

+29,2% variazione 2024/2019
(ITALIA: +23,7%)

+11,7% variazione sul totale
economia 2024/2019
(ITALIA: +8,2%)

Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

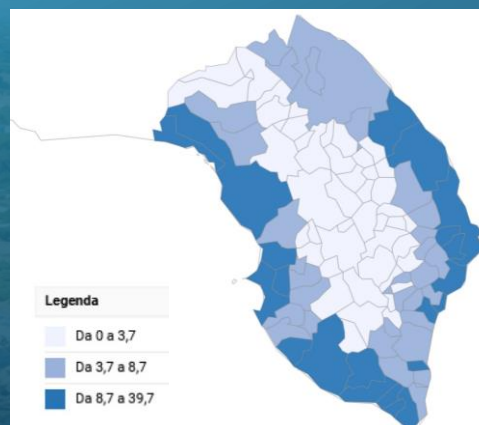
La dimensione comunale dell'economia blu nel Salento

Primi 5 comuni della provincia di Lecce per numero di imprese dell'economia del mare – Anno 2024

Comuni	Valori assoluti	*	Inc. % sul totale provincia
Lecce	1.092	↑	21,0
Gallipoli	509	↓	9,8
Porto Cesareo	345	↑	6,6
Nardò	292	↑	5,6
Otranto	237	↑	4,5

* Andamento rispetto al 2022

Incidenze % delle imprese dell'economia del mare sul totale economia del comune – Anno 2024



Primi 5 comuni per inc. % delle imprese dell'economia del mare sul totale economia del comune – Anno 2024

Comuni	Inc. % sul totale economia del comune	*
Porto Cesareo	39,7	↑
Castro	36,0	↑
Gallipoli	26,6	↑
Otranto	25,0	↑
Castrignano del Capo	24,8	↑

* Andamento rispetto al 2022

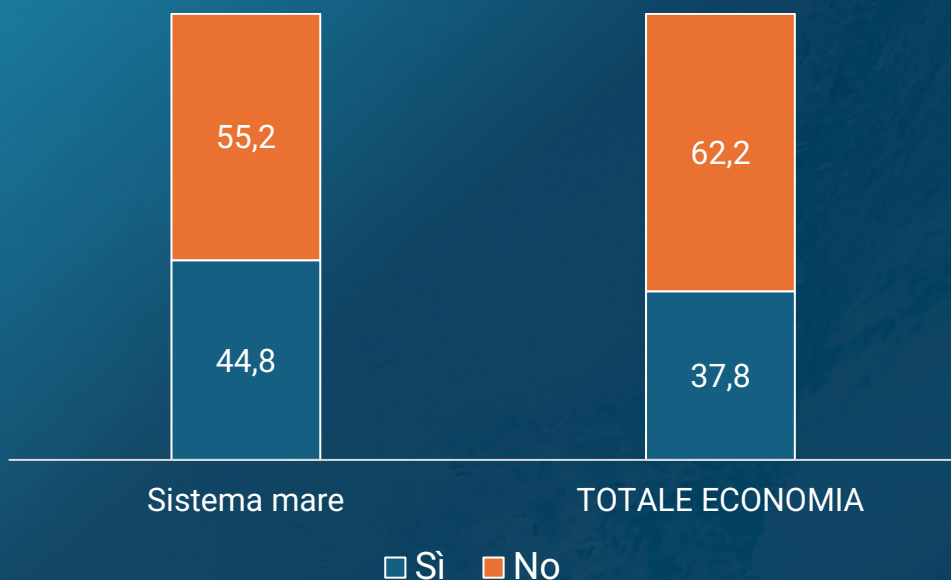
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

Il Comune di Lecce si conferma il principale centro per numero assoluto di imprese blu, con oltre 1.090 attività, che rappresentano il 21% del totale provinciale. Accanto al capoluogo emergono Gallipoli, Porto Cesareo, Nardò e Otranto, che contribuiscono in modo significativo alla struttura imprenditoriale della filiera. Tra questi, Lecce e Nardò sono i comuni della provincia che segnano l'incremento più significativo di attività imprenditoriali afferenti all'economia del mare tra il 2022 ed il 2024 (rispettivamente +46 e +31 unità); registrano una espansione anche Porto Cesareo e Otranto, mentre sperimenta un ridimensionamento Gallipoli. Lecce e Gallipoli, in particolare, occupano il 27-esimo e 71-esimo posto nella graduatoria dei comuni italiani per numero di imprese blu.

Se si guarda invece all'incidenza percentuale delle imprese blu sul totale dell'economia comunale, il quadro cambia: spiccano comuni come Porto Cesareo e Castro, dove almeno una impresa su tre è «blu» (rispettivamente il 39,7% e il 36% del totale economia), evidenziando una forte dipendenza dalla Blue Economy. Più nel dettaglio, si tratta, nell'ordine, del 24-esimo e del 33-esimo comune italiano (su quasi 8.000) per contributo del mare al tessuto produttivo locale.

Innovare per «competere»

Imprese della provincia di Lecce che nel biennio 2021-2022 hanno svolto progetti di innovazione (composizione %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati del Censimento delle imprese, Istat

Nel complesso, i dati evidenziano un «Sistema mare» in evoluzione, in cui l'innovazione, intesa in senso ampio, rappresenta una leva strategica per rafforzare la competitività.

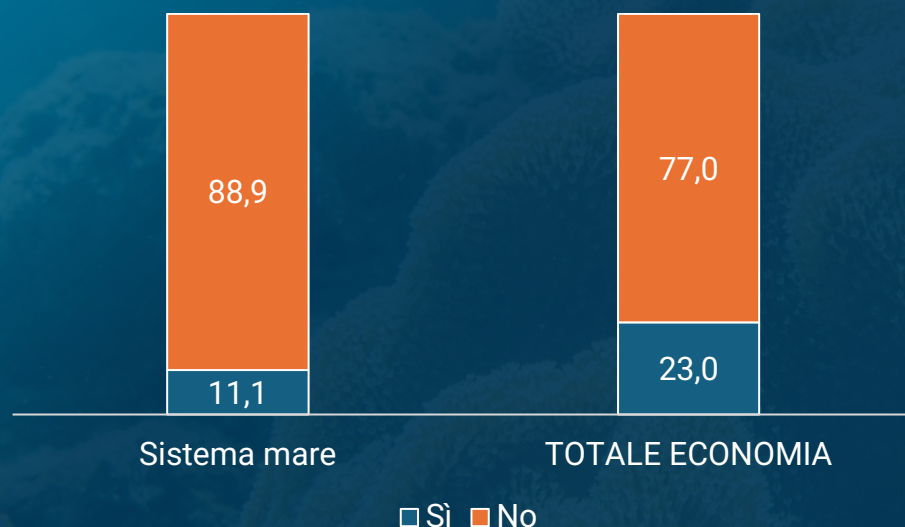
Nel territorio leccese, l'innovazione ha coinvolto quasi la metà delle imprese dell'economia del mare (44,8%), un valore superiore non solo alla media dell'economia nel suo complesso, ma anche alla quota di imprese blu che sono state impegnate in attività di innovazione a livello regionale (44%) e, in misura ancora più marcata, a livello nazionale (34,2%).

Emergono segnali rilevanti, in particolare, nella logistica ed in ambiti ad alta intensità di conoscenza come la ricerca, la regolamentazione e la tutela ambientale, seguiti dai servizi di alloggio e ristorazione.

Le attività si sono concentrate principalmente nella formazione del personale sulle innovazioni adottate o previste ed in iniziative di marketing per il lancio di nuovi beni e servizi; tuttavia non sono trascurabili neppure attività di ricerca, acquisizione e sviluppo di software, a conferma di un percorso di modernizzazione progressivo e strutturato del sistema produttivo locale.

Sostenibilità al «rallentatore»

Imprese della provincia di Lecce che nel triennio 2020-2022 hanno investito in sostenibilità ambientale (composizione %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati del Censimento delle imprese, Istat

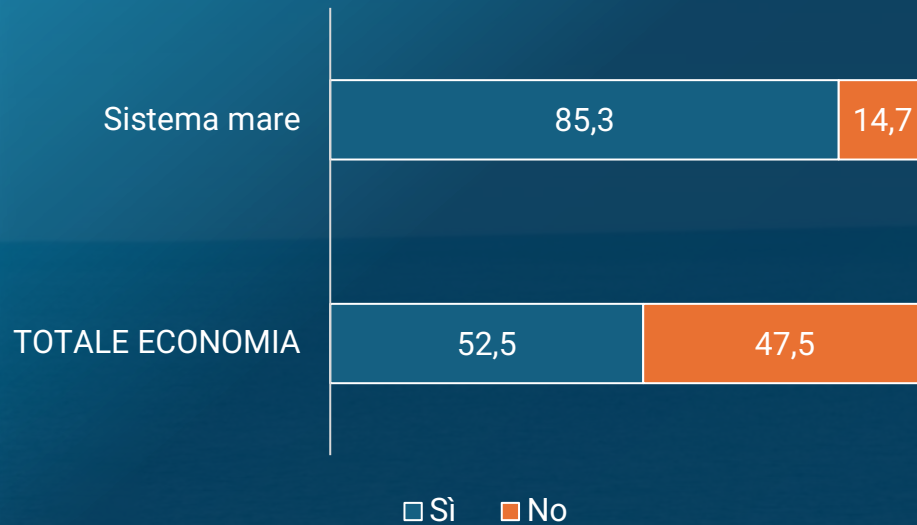
Le imprese blu locali restano indietro sul fronte della sostenibilità: solo l'11,1% dichiara di aver investito in sostenibilità ambientale nel periodo 2020-2022, ben lontano dal 23% riferito al totale economia della provincia, e sottodimensionato anche nel confronto diretto con le realtà blu della Puglia (19,2%) e dell'Italia (24,5%).

La priorità operativa è stata il trattamento dei rifiuti e la raccolta differenziata, fatto che indica che la sostenibilità sia percepita innanzitutto come gestione di «fine ciclo»; segue il monitoraggio dell'inquinamento ambientale (emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, del suolo).

Nonostante la bassa propensione ad investire, emerge un segnale incoraggiante: pur non avendo la forza economica o la cultura manageriale per trasformare i propri asset interni, circa una impresa su tre ha adottato pratiche di monitoraggio dell'impatto ambientale verso i propri fornitori. Questo indica che la sensibilità etica esiste, ma manca il "polmone finanziario" o la fiducia nel ritorno dell'investimento per aggiornare i propri asset fisici.

Tra opportunità ed ostacoli: il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

Imprese della provincia di Lecce che nel biennio 2021-2022 hanno acquisito risorse umane (composizione %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati del Censimento delle imprese, Istat

Un'ampia quota di imprese blu della provincia di Lecce ha incrementato il proprio organico nel biennio 2021-2022, un fenomeno in parte legato alle specializzazioni presenti nel tessuto imprenditoriale locale. Oltre il 75% di queste imprese opera nel settore turistico in senso ampio, un ambito caratterizzato da elevata intensità di lavoro, ma spesso di natura stagionale o occasionale.

Oltre agli elevati oneri fiscali e contributivi, le imprese blu leccesi indicano tra i principali ostacoli all'acquisizione di risorse umane le difficoltà nel reperire personale con le competenze tecniche richieste (il 59%). Quasi una impresa su tre segnala inoltre problemi nel trovare professionalità con le adeguate competenze trasversali. Queste difficoltà sono sentite decisamente di più dalle imprese blu che dal tessuto produttivo locale nel suo complesso e anche rispetto alla media delle imprese blu a livello nazionale.

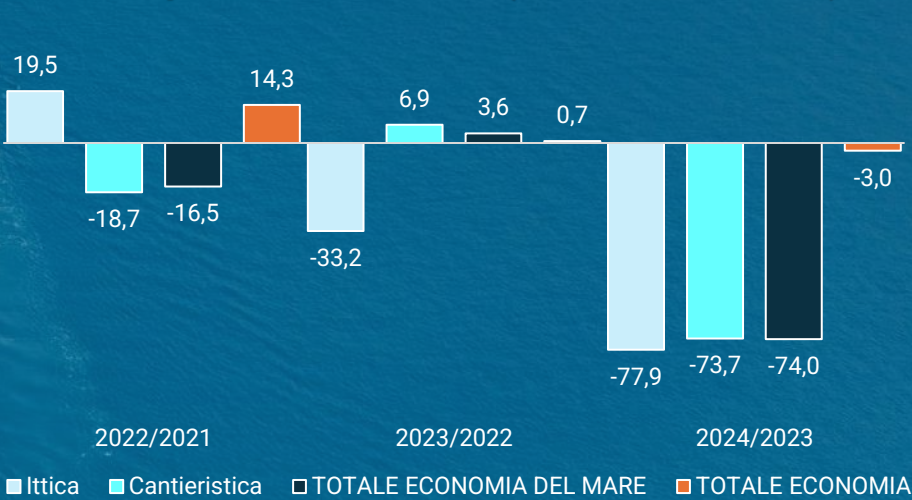
La bassa apertura commerciale ai mercati mondiali

Flussi del commercio estero dell'economia del mare in provincia di Lecce (2024; in milioni di euro)

	Export		Import		Saldo
	Valori assoluti	Inc. % sul tot. economia	Valori assoluti	Inc. % sul tot. economia	
Ittica	0,06	0,01	27,04	4,09	-26,98
Cantieristica	1,32	0,15	0,06	0,01	1,26
Totale Economia del Mare	1,38	0,15	27,10	4,09	-25,72

Fonte: elaborazioni Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare su dati Istat

Variazione dell'export dell'economia del mare in provincia di Lecce (2021 - 2024; in %)



La dimensione internazionale della Blue Economy provinciale appare contenuta e fortemente sbilanciata sul lato delle importazioni.

Nel 2024 le esportazioni dell'economia del mare si attestano a 1,38 milioni di euro (lo 0,2% del totale dell'export locale), mentre le importazioni superano i 27 milioni, determinando un saldo commerciale negativo di oltre 25 milioni di euro. Il disavanzo è concentrato soprattutto nella filiera ittica, che registra un forte squilibrio tra export e import, mentre la cantieristica presenta un saldo positivo, seppur su valori assoluti limitati.

Dal punto di vista dinamico, l'andamento degli ultimi anni evidenzia una forte volatilità. Dopo una fase di recupero nel 2023, il 2024 segna una brusca contrazione delle esportazioni del comparto, che supera il 70% sia nell'ittica che nella cantieristica, mostrando quindi una importante esposizione alle oscillazioni dei mercati rispetto al totale dell'economia.

La Blue Economy del Salento in 5 punti

1. Asset strategico territoriale

Rappresenta uno dei principali motori di crescita del Salento, con un contributo significativo a valore aggiunto, occupazione e tessuto produttivo. Segnali positivi sul fronte dell'imprenditoria femminile e dell'innovazione.

2. Capacità di attivazione economica

Genera effetti moltiplicativi rilevanti sull'intera economia provinciale, per quanto inferiori al valore medio nazionale.

3. Forte specializzazione turistica

Il turismo costituisce il perno dell'economia blu locale: punto di forza competitivo ma anche fattore di concentrazione settoriale.

4. Criticità strutturali

Bassa produttività rispetto alla media nazionale, limitata apertura commerciale verso i mercati esteri, investimenti in sostenibilità ancora contenuti, difficoltà nel reperire competenze qualificate.

5. La sfida del salto qualitativo

Diversificare le specializzazioni, integrare maggiormente le filiere e investire in settori ad alto valore aggiunto per rendere la Blue Economy salentina più resiliente, innovativa e competitiva.

